

gnore della vasta Monarchia de' Saraceni con danno della Cristianità, siccome vedremo. Diè perfezione in questi tempi *Ariberto* Re Cattolico de' Longobardi alla Chiesa di San Salvatore (a), da lui fabbricata fuori della Porta Occidentale di Pavia, appellata *Marcella*; l'arricchì di preziosi ornamenti, e nobilmente ancora la dotò. Quivi poi la santa Imperadrice *Adelaide* nel secolo Decimo edificò un insigne Monistero di Benedittini. Credette il Padre *Mabillon* (b) diversa questa Chiesa fattura del Re *Ariberto* dall'altra, dove ora è il Monistero suddetto. Ma certo è per consenso anche de' gli Storici Pavesi, essere la stessa, ed io il mostrerò quivi seppellito. Quivi ancora si tiene, che esistesse un Palazzo de' Re Longobardi.

(a) *Paulus*
Diac. lib. 4.
cap. 50.

(b) *Mabill.*
in Annal.
Benedict.
l. 18. n. 26.

Anno di CRISTO DCLXI. Indizione IV.

di VITALIANO Papa 5.

di COSTANTINO, detto COSTANTE, Imper. 21.

di BERTARIDO, e GODEBERTO Re 1.

A QUEST' Anno riferisce *Teofane* il principio dello Scisma spettante alla superstizione Maomettana, di cui abbiám parlato di sopra. Egli scrive, che saltò fuori l'eresia de' gli Arabi, chiamata de' *Carurgiti*. Che *Muavia* si oppose, e domò chiunque la professava, con aver maltrattato quei, che abitavano nella Persia, e al contrario colmati d'onori e benefizj quei che abitavano nella Soria, come attaccati alla sua Setta, cioè a quella di *Omaro*, contraria a quella di *Ali*. Consistevano le dissensioni di costoro nelle diversità delle interpretazioni date all'Alcorano. Se crediamo a' gli Scrittori Ferraresi, circa questi tempi fu creato il primo Vescovo di Ferrara *Marino* da Papa *Vitaliano*, essendo stata trasportata colà la Sedia Episcopale, che in addietro era nella Terra di *Vicohabentia*, o sia *Vigovenza*. Il *Sigonio* (c) accenna, e l'*Ughelli* (d) rapporta la Bolla dell'istituzione d'esso Vescovato, data da esso Papa, coll'approvazione dell'Imperador *Costantino*, da cui si raccoglie, che già Ferrara portava il nome di Città, e il suo territorio vien detto *Ducato di Ferrara*. Leggonfi parimente ivi i privilegi conceduti non meno dal Papa, che dallo stesso Imperadore sì alla Chiesa, che al Popolo di Ferrara. Ma non potè astenersi lo stesso *Ughelli* dal mettere in dubbio la legittimità di quel Documento, privo delle sue Note Cronologiche; e doveva egli più tosto dire,

(c) *Sigon.*
de Regn.
Italia l. 2.
(d) *Ughell.*
Ital. Sacr.
Tom. II.
in Episcop.
Ferrar.